

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

DIPARTIMENTO DI INFORMATICA



Corso di Laurea in Informatica

## Appunti Metodi Matematici per l'Informatica

Autore:

 Oleg BILOVUS

Mat. 0512105721

ANNO ACCADEMICO 2020/2021

---

# ABSTRACT

Gli appunti sono molto brevi e sintetici in quanto non sono pensati allo studio della materia, bensì al ripasso. Gli appunti possono contenere errori, quindi non sono da considerare veritieri.

---

# INDICE

<b>I</b>	<b>Logica, insiemi e dimostrazioni</b>	<b>1</b>
<b>1</b>	<b>Logica proposizionale</b>	<b>2</b>
1.1	Perché studiare la logica proposizionale . . . . .	2
1.2	Proposizioni . . . . .	2
1.2.1	Semplici . . . . .	2
1.2.2	Composte . . . . .	3
1.3	Connettivi logici . . . . .	3
1.3.1	NOT . . . . .	3
1.3.2	AND . . . . .	3
1.3.3	OR . . . . .	4
1.3.4	XOR . . . . .	4
1.3.5	Implicazione . . . . .	5
1.3.6	Equivalenza . . . . .	5
1.4	Equivalenza logica . . . . .	5
1.4.1	Tautologia . . . . .	6
1.4.2	Contraddizione . . . . .	6
1.5	Inverso, opposto e contronominale . . . . .	7
1.5.1	Inverso . . . . .	7
1.5.2	Opposto . . . . .	7

## INDICE

---

1.5.3	Contronominale . . . . .	8
1.5.4	Osservazione: l'inverso è equivalente logicamente all'op- posto . . . . .	8
1.6	Equivalenze logiche note . . . . .	9
1.6.1	Leggi di De Morgan . . . . .	9
1.6.2	Equivalenze più usate . . . . .	9
1.6.3	Altre equivalenze . . . . .	9
<b>2</b>	<b>Logica predicativa</b>	<b>10</b>
2.1	Predicato . . . . .	10
2.2	Quantificatori . . . . .	10
2.2.1	Universale . . . . .	11
2.2.2	Esistenziale . . . . .	11
2.2.3	Dominio vuoto . . . . .	11
2.2.4	Cambio dominio . . . . .	12
2.2.5	Quantificatori innestati . . . . .	12
2.2.6	Negazione quantificatori . . . . .	13
2.2.7	Dominio finito . . . . .	14
2.3	Insieme di verità . . . . .	14
<b>3</b>	<b>Insiemi</b>	<b>16</b>
<b>4</b>	<b>Dimostrazioni</b>	<b>18</b>
4.1	Dimostrazione diretta . . . . .	18
4.2	Dimostrazione per contrapposizione . . . . .	18
4.3	Dimostrazione per assurdo o contraddizione . . . . .	19
4.4	Dimostrazione banale o vuota . . . . .	19
4.5	Dimostrazione di equivalenza . . . . .	20
4.6	Controesempio . . . . .	20
4.7	Prova di esistenza . . . . .	20
4.8	Dimostrazione per casi . . . . .	20
4.9	Dimostrazione esaustiva . . . . .	20

<b>II Ricorsione, principio induzione e relazioni di ricorrenze</b>	<b>21</b>
<b>5 Definizione funzioni ricorsivamente</b>	<b>22</b>
5.1 Funzione matematica in $\mathbb{N}$ . . . . .	22
5.1.1 Calcolo bottom up . . . . .	22
5.1.2 Calcolo top down . . . . .	23
5.2 Dalla definizione ricorsiva alla funzione ricorsiva . . . . .	23
<b>6 Definizione insiemi ricorsivamente</b>	<b>25</b>
6.1 Insiemi numerici . . . . .	25
<b>7 Definizione stringhe ricorsivamente</b>	<b>28</b>
7.1 Definizioni . . . . .	28
7.2 Definizione ricorsiva di $\Sigma^*$ . . . . .	28
7.3 Lunghezza di una stringa . . . . .	29
7.4 Concatenazione di una stringa . . . . .	29
7.5 Potenza di una stringa . . . . .	30
7.6 Stringa palindroma . . . . .	30
7.7 Inversione di una stringa . . . . .	30
7.8 Ulteriori definizioni di specifiche stringhe . . . . .	31
7.8.1 Stringhe su $\{a, b\}$ di lunghezza pari . . . . .	31
7.8.2 Stringhe pari su $\{a, b\}$ che iniziano con a . . . . .	31
7.8.3 Morfismo . . . . .	31
<b>8 Definizione alberi radicati ricorsivamente</b>	<b>32</b>
8.1 Definizioni . . . . .	32
8.2 Definizione ricorsiva . . . . .	33
8.3 Numero di vertici . . . . .	34
8.4 Numero di edges(archi) . . . . .	34
8.5 Numero di foglie . . . . .	35
8.6 Numero di nodi interni . . . . .	35
8.7 Altezza di un vertice . . . . .	35

---

---

## INDICE

---

8.8	Profondità di un vertice . . . . .	36
<b>9</b>	<b>Definizione alberi binari ricorsivamente</b>	<b>37</b>
9.1	Definizioni . . . . .	37
9.2	Definizione ricorsiva albero binario pieno . . . . .	38
9.3	Definizione ricorsiva di albero binario . . . . .	39
<b>10</b>	<b>Principio di induzione</b>	<b>40</b>
10.1	Principio di induzione matematico . . . . .	40
10.2	Principio di induzione forte . . . . .	40
10.3	Principio di induzione strutturale . . . . .	41
10.4	Quale induzione usare . . . . .	41
10.5	Principio induzione sulle stringhe . . . . .	41
10.6	Esempi . . . . .	42
10.7	Principio di induzione strutturale sugli alberi radicati . . . . .	43
10.8	Principio induzione strutturale sugli alberi binari pieni e non . . . . .	44
<b>11</b>	<b>Relazioni di ricorrenza</b>	<b>46</b>
11.1	Metodo di iterazione . . . . .	46
11.2	Principio di induzione matematico sulle relazioni di ricorrenze . . . . .	48
11.3	Esempio più complesso . . . . .	48
	<b>Elenco delle figure</b>	<b>50</b>
	<b>Elenco delle tabelle</b>	<b>51</b>

# Parte I

## Logica, insiemi e dimostrazioni

---

---

# CAPITOLO 1

---

## LOGICA PROPOSIZIONALE

### 1.1 Perché studiare la logica proposizionale

La materia insegna a distinguere quelle che sono delle proposizioni, ossia che hanno valore **True** *oppure* **False**, e quelle che invece non lo sono.

La frase *Che bella giornata* non è una proposizione, in quanto essa può essere sia True che False.

Allo stesso modo affermazioni matematiche del tipo  $x + 2 = 5$  non è una proposizione in quanto il valore della  $x$  può variare e con esso varia il valore di verità della proposizione in True o False.

Invece proposizioni del tipo *La penna è sul tavolo* oppure  $5 + 4 = 0$  sono proposizioni in quanto hanno un valore di verità univoco al momento della loro affermazione.

### 1.2 Proposizioni

#### 1.2.1 Semplici

Le proposizioni semplici sono dette tali quando hanno un valore **T** o **F** e non sono usati connettivi logici.



### Esempio 1.2.1.1

*La televisione è accesa*

### Esempio 1.2.1.2

$$3 + 5 = 8$$

## 1.2.2 Composte

Le proposizioni composte sono dette tali quando hanno un valore **T** o **F** e sono usati connettivi logici.

### Esempio 1.2.2.1

*Laura fa i compiti e ascolta la musica*

### Esempio 1.2.2.2

*Se domani piove **allora** prenderò l'ombrello*

## 1.3 Connettivi logici

### 1.3.1 NOT

Il connettivo logico  $\neg$  ha valore **T** se e solo se la proposizione  $p$  ha valore **F**, e ha valore **F** se e solo se la proposizione  $p$  ha valore **T**.

Tabella 1.1: Tabella di verità del connettivo logico NOT.

$p$	$\neg p$
T	F
F	T

### 1.3.2 AND

Il connettivo logico  $\wedge$  ha valore **T** se e solo se entrambe le proposizioni  $p$  e  $q$  hanno valore **T**, se una delle due è **F** allora il valore della proposizione è **F**.

Tabella 1.2: Tabella di verità del connettivo logico AND.

$p$	$q$	$p \wedge q$
T	T	T
T	F	F
F	T	F
F	F	F

### 1.3.3 OR

Il connettivo logico  $\vee$  ha valore **T** se e solo se una delle proposizioni  $p$  o  $q$  ha valore **T**, se sono entrambe **F** allora il valore della proposizione è **F**.

Tabella 1.3: Tabella di verità del connettivo logico OR.

$p$	$q$	$p \vee q$
T	T	T
T	F	T
F	T	T
F	F	F

### 1.3.4 XOR

Il connettivo logico  $\oplus$  ha valore **T** se e solo se una delle le proposizioni  $p$  o  $q$  ha valore **T** ma non entrambe, se sono entrambe **F** o **T** allora il valore della proposizione è **F**.

Tabella 1.4: Tabella di verità del connettivo logico XOR.

$p$	$q$	$p \oplus q$
T	T	F
T	F	T
F	T	T
F	F	F

### 1.3.5 Implicazione

Il connettivo logico  $\implies$  ha valore **F** se e solo se la proposizione  $p$  ha valore **T** e la proposizione  $q$  ha valore **F**, altrimenti il valore della proposizione è **T**.

Tabella 1.5: Tabella di verità del connettivo logico Implicazione.

$p$	$q$	$p \implies q$
T	T	T
T	F	F
F	T	T
F	F	T

### 1.3.6 Equivalenza

Il connettivo logico  $\iff$  ha valore **T** se e solo se la proposizione  $p$  e la proposizione  $q$  hanno valori uguali, altrimenti il valore della proposizione è **F**.

Tabella 1.6: Tabella di verità del connettivo logico Equivalenza.

$p$	$q$	$p \iff q$
T	T	T
T	F	F
F	T	F
F	F	T

## 1.4 Equivalenza logica

Due proposizioni composte  $p$  e  $q$  si dicono equivalenti logicamente se e solo se hanno la stessa tabella di verità e si indica con  $\mathbf{p} \equiv \mathbf{q}$ .

**N.B:**  $\equiv$  non è un connettivo logico.

**N.B:**  $\equiv$  e  $\iff$  sono diversi.

**N.B:** Non si usa il simbolo  $=$  per esprimere l'equivalenza logica, ma si usa il simbolo  $\equiv$ .

### 1.4.1 Tautologia

La tautologia è una proposizione composta sempre **True**, ossia tutte **T** nella colonna della proposizione composta, qualsiasi sia il valore delle proposizioni elementari che la compongono.

Tabella 1.7: Tabella di verità della tautologia  $(p \wedge q) \implies (p \vee q)$ .

$p$	$q$	$p \wedge q$	$p \vee q$	$(p \wedge q) \implies (p \vee q)$
T	T	T	T	T
T	F	F	T	T
F	T	F	T	T
F	F	F	F	T

### 1.4.2 Contraddizione

La contraddizione è una proposizione composta sempre **False**, ossia tutte **F** nella colonna della proposizione composta, qualsiasi sia il valore delle proposizioni elementari che la compongono.

Tabella 1.8: Tabella di verità della contraddizione  $p \wedge \neg p$ .

$p$	$\neg p$	$p \wedge \neg p$
T	F	F
F	T	F

## 1.5 Inverso, opposto e contronominale

### 1.5.1 Inverso

Inverso di  $p \implies q$  è  $q \implies p$

$$p \implies q \not\equiv q \implies p$$

Tabella 1.9: Tabella di verità di  $p \implies q \not\equiv q \implies p$ .

$p$	$q$	$p \implies q$	$q \implies p$
T	T	T	T
T	F	F	T
F	T	T	F
F	F	T	T

#### Esempio 1.5.1.1

*Se domani piove **allora** prenderò l'ombrello*

Inverso: *Prenderò l'ombrello **se** domani piove*

### 1.5.2 Opposto

Opposto di  $p \implies q$  è  $\neg p \implies \neg q$

$$p \implies q \not\equiv \neg p \implies \neg q$$

Tabella 1.10: Tabella di verità di  $p \implies q \not\equiv \neg p \implies \neg q$ .

$p$	$q$	$\neg p$	$\neg q$	$p \implies q$	$\neg p \implies \neg q$
T	T	F	F	T	T
T	F	F	T	F	T
F	T	T	F	T	F
F	F	T	T	T	T

#### Esempio 1.5.2.1

*Se domani piove **allora** prenderò l'ombrello*

Opposto: *Se domani non piove **allora** non prenderò l'ombrello*

### 1.5.3 Contronominale

Contronominale di  $p \implies q$  è  $\neg q \implies \neg p$

$$p \implies q \equiv \neg p \implies \neg q$$

Tabella 1.11: Tabella di verità di  $p \implies q \equiv \neg p \implies \neg q$ .

$p$	$q$	$\neg p$	$\neg q$	$p \implies q$	$\neg q \implies \neg p$
T	T	F	F	T	T
T	F	F	T	F	F
F	T	T	F	T	T
F	F	T	T	T	T

#### Esempio 1.5.3.1

*Se domani piove **allora** prenderò l'ombrello*

Contronominale: *Non prenderò l'ombrello **se** domani non piove*

### 1.5.4 Osservazione: l'inverso è equivalente logicamente all'opposto

Dalla Tabella 1.9 e dalla Tabella 1.10 si ha che  $q \implies p \equiv \neg p \implies \neg q$

Tabella 1.12: Tabella di verità di  $q \implies p \equiv \neg p \implies \neg q$ .

$p$	$q$	$\neg p$	$\neg q$	$q \implies p$	$\neg p \implies \neg q$
T	T	F	F	T	T
T	F	F	T	T	T
F	T	T	F	F	F
F	F	T	T	T	T

## 1.6 Equivalenze logiche note

### 1.6.1 Leggi di De Morgan

- $\neg(p \wedge q) \equiv \neg p \vee \neg q$
- $\neg(p \vee q) \equiv \neg p \wedge \neg q$
- $p \implies q \equiv \neg p \vee q$
- $\neg(p \implies q) \equiv \neg(\neg p \vee q) \equiv p \wedge \neg q$

### 1.6.2 Equivalenze più usate

- $\neg(\neg p) \equiv p$
- $p \vee (q \wedge r) \equiv (p \vee q) \wedge (p \vee r)$
- $p \wedge (q \vee r) \equiv (p \wedge q) \vee (p \wedge r)$
- $(x < y < z) \equiv (x < y) \wedge (y < z)$
- $p \iff q \equiv (p \implies q) \wedge (q \implies p) \equiv (\neg p \vee q) \wedge (\neg q \vee p)$

### 1.6.3 Altre equivalenze

- $p \wedge T \equiv p$
- $p \vee F \equiv p$
- $p \vee T \equiv T$
- $p \wedge F \equiv F$
- $p \vee p \equiv p$
- $p \wedge p \equiv p$
- $p \vee \neg p \equiv T$
- $p \wedge \neg p \equiv F$

---

---

## CAPITOLO 2

---

# LOGICA PREDICATIVA

### 2.1 Predicato

Esprime una proprietà che un oggetto di un gruppo può avere o non avere o relazioni tra gli oggetti di un gruppo.

#### Esempio 2.1.0.1

$P(x, y)$   $x$  ama  $y$

*Luca ama Laura*

Il predicato  $P$  è una funzione con dominio l'universo del discorso e codominio il valore **T** o **F**.

### 2.2 Quantificatori

Essi vengono usati per esprimere una proprietà su un gruppo di oggetti o l'esistenza di un oggetto con una proprietà in un gruppo.



### 2.2.1 Universale

Il quantificatore  $\forall$  viene usato per esprimere una proprietà su un gruppo di oggetti. Per essere **T**, tutti gli oggetti nel dominio devono rispettare le proprietà.

#### Esempio 2.2.1.1

*Tutti i laureati in informatica hanno fatto l'esame di MMI*

$P(x)$ ,  $x$  è laureato in informatica

$Q(x)$ ,  $x$  ha fatto l'esame di MMI

Dominio di  $x$  sono tutti gli umani

$$\forall x(P(x) \implies Q(x))$$

**N.B:** Se  $\forall xP(x)$  è falso, ciò non significa che tutti gli oggetti del dominio di  $x$  non rispettino la proprietà  $P$ , ma che esiste almeno un oggetto che non rispetta le proprietà.

### 2.2.2 Esistenziale

Il quantificatore  $\exists$  viene usato per esprimere l'esistenza di un oggetto con una determinata proprietà in un gruppo di oggetti. Affinché sia **T**, deve esistere almeno un oggetto che rispetti le proprietà.

#### Esempio 2.2.2.1

*Alcuni laureati in informatica hanno fatto l'esame di programmazione avanzata*

$P(x)$ ,  $x$  è laureato in informatica

$Q(x)$ ,  $x$  ha fatto l'esame di programmazione avanzata

Dominio di  $x$  sono tutti gli umani

$$\exists x(P(x) \wedge Q(x))$$

### 2.2.3 Dominio vuoto

Se il dominio del predicato  $P(x)$  è  $\emptyset$ , i quantificatori hanno i seguenti comportamenti:

- $\forall xP(x)$ : è **T** in quanto non si può trovare un controesempio per dimostrare che è **F**.
- $\exists xP(x)$  è **F** in quanto non si può trovare un esempio per dimostrare che è **T**.

### 2.2.4 Cambio dominio

Se si cambia il dominio di un predicato, il valore di verità dell'intera proposizione può cambiare totalmente.

#### Esempio 2.2.4.1

*Alcuni laureati in informatica hanno fatto l'esame di programmazione avanzata*  
 $P(x)$ ,  $x$  ha fatto l'esame di programmazione avanzata

Dominio di  $x$  tutti i laureati in informatica. Allora avremmo che  $\exists xP(x)$  è **T**.  
Se cambiamo il dominio di  $x$  in tutti i laureati di filosofia, avremmo che  $\exists xP(x)$  è **F**.

### 2.2.5 Quantificatori innestati

I quantificatori  $\forall$  e  $\exists$  si possono combinare tra di loro per formare predicati più complessi.

#### Esempio 2.2.5.1

*Ogni figlio ha una madre*

$P(x)$ ,  $x$  è un figlio

$Q(x)$ ,  $x$  è una madre

$R(x, y)$ ,  $x$  è figlio di  $y$

Dominio di  $x$  e  $y$  sono tutti gli umani

$\forall x \exists y (R(x, y) \wedge P(x) \wedge Q(y))$

#### Esempio 2.2.5.2

*Ognuno apprezza qualcuno*

$P(x, y)$ ,  $x$  apprezza  $y$

Dominio di  $x$  e  $y$  sono tutti gli umani

$$\forall x \exists y P(x, y)$$

### 2.2.6 Negazione quantificatori

I quantificatori possono essere negati. La regola generale è che se il quantificatore è  $\forall$ , diventa  $\exists$  e viceversa e poi si nega il predicato.

- $\neg(\forall x P(x)) \equiv \exists x \neg P(x)$
- $\neg(\exists x P(x)) \equiv \forall x \neg P(x)$

#### Negazione quantificatori innestati

La regola generale è che si cambiano i quantificatori con il loro opposto e si nega il predicato.

##### Esempio 2.2.6.1

$$\begin{aligned}\neg(\forall x (P(x) \implies Q(x))) &\equiv \\ \exists x \neg(P(x) \implies Q(x)) &\equiv \\ \exists x \neg(\neg P(x) \vee Q(x)) &\equiv \\ \exists x (P(x) \wedge \neg Q(x))\end{aligned}$$

##### Esempio 2.2.6.2

Negare il seguente predicato  $\forall x (x > 0 \implies \exists y \mid (x \cdot y = 1))$

$$\neg(\forall x (x > 0 \implies \exists y \mid (x \cdot y = 1))) \equiv$$

Si può spostare  $\exists y$  all'inizio, in quanto lo scope di  $y$  non cambierebbe e risulta più facile la negazione

$$\begin{aligned}\neg(\forall x (x > 0 \implies \exists y \mid (x \cdot y = 1))) &\equiv \\ \neg(\forall x \exists y (x > 0 \implies (x \cdot y = 1))) &\equiv \\ \exists x \forall y \neg(x > 0 \implies (x \cdot y = 1)) &\equiv \\ \exists x \forall y \neg(\neg(x > 0) \vee (x \cdot y = 1)) &\equiv \\ \exists x \forall y ((x > 0) \wedge \neg(x \cdot y = 1)) &\equiv \\ \exists x \forall y ((x > 0) \wedge (x \cdot y \neq 1))\end{aligned}$$

### 2.2.7 Dominio finito

Se il dominio del predicato è finito ed è presente un quantificatore, esso può essere anche rimosso a seconda del quantificatore e la proposizione continuerà ad avere lo stesso valore di verità.

#### Esempio 2.2.7.1

Supponiamo che il dominio del predicato  $P(x)$  abbia  $n$  oggetti. Avremmo che le seguenti equivalenze sono **T**:

- $\forall x P(x) \iff P(x_1) \wedge P(x_2) \wedge \dots \wedge P(x_n)$
- $\exists x P(x) \iff P(x_1) \vee P(x_2) \vee \dots \vee P(x_n)$
- Funzione proposizionale  $Q(x, y)$  con dominio  $\{1, 2\} \times \{1, 2\}$   
 $\exists x \forall y Q(x, y) \iff (Q(1, 1) \wedge Q(1, 2)) \vee (Q(2, 1) \wedge Q(2, 2))$
- Funzione proposizionale  $Q(x, y)$  con dominio  $\{1, 2\} \times \{1, 2\}$   
 $\forall x \exists y Q(x, y) \iff (Q(1, 1) \vee Q(1, 2)) \wedge (Q(2, 1) \vee Q(2, 2))$

## 2.3 Insieme di verità

L'insieme di verità di  $P(x)$  è l'insieme degli elementi  $x_i$  nel dominio di  $P(x)$  tali che  $P(x)$  è **T**.

In termini matematici l'insieme di verità rappresenta un sottoinsieme della controimmagine di  $P(x)$  tale che  $P(x) = \mathbf{T}$

Il codominio di  $P(x)$  è  $C = \{T, F\}$ , sia  $D$  il dominio di  $P(x)$ ,  $V$  l'insieme di verità di  $P(x)$  e  $A = \{T\} \subset C$ .

Si ha che l'insieme di verità di  $P(x)$  è  $f^{-1}(A) = \{x \in D \mid P(x) = T\} = V$

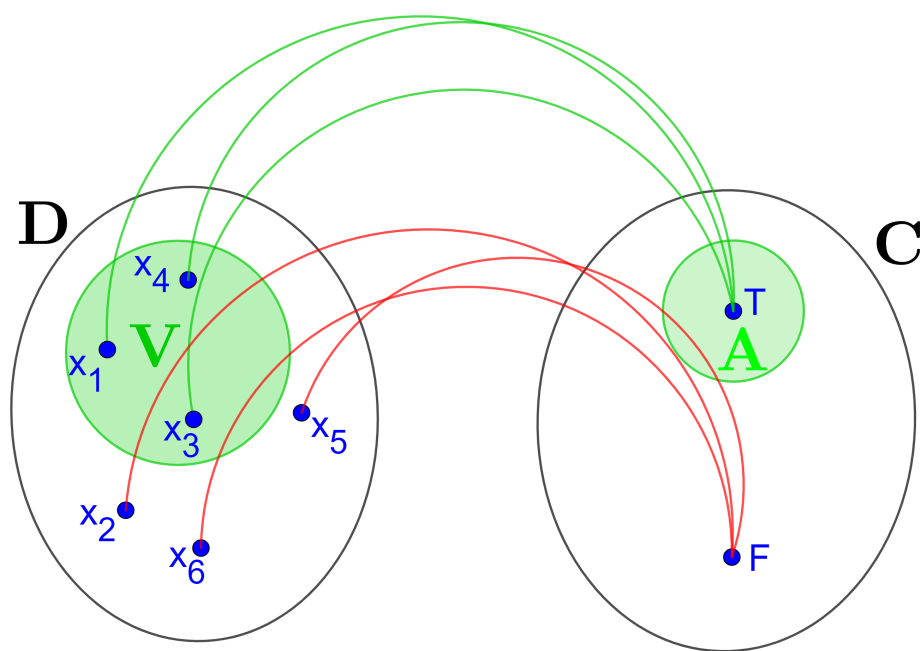


Figura 2.1: Rappresentazione grafica esempio di insieme di verità.

---

---

## CAPITOLO 3

---

### INSIEMI

- $A = B \iff A \subseteq B \wedge B \subseteq A$
- $A = B : \forall x(x \in A \iff x \in B) \equiv \forall x((x \in A \implies x \in B) \wedge (x \in B \implies x \in A))$
- $A \subseteq B : \forall x(x \in A \implies x \in B)$
- $A \not\subseteq B : \neg(\forall x(x \in A \implies x \in B)) \equiv$   
 $\exists x \neg(x \in A \implies x \in B) \equiv$   
 $\exists x \neg(\neg(x \in A) \vee x \in B)) \equiv$   
 $\exists x(x \in A \wedge x \notin B)$
- $\emptyset \in S : \forall x(x \in \emptyset \implies x \in S)$  è sempre **True** perché  $x \in \emptyset$  è sempre falsa e dalla Tabella 1.5, se  $p$  è **F**, la proposizione è sempre **T**.
- $S \subseteq S : \forall x(x \in S \implies x \in S)$  è sempre **True** perché  $p \implies p$  è una tautologia.

### 3. INSIEMI

---

Tabella 3.1: Tabella di verità di  $p \implies p$ .

$p$	$p \implies p$
T	T
F	T

- $A \subset B : \forall x(x \in A \implies x \in B) \wedge \exists y(y \in B \wedge y \notin A)$
- $A \times B = \{(a, b) \mid a \in A \wedge b \in B\}$

---

---

# CAPITOLO 4

---

## DIMOSTRAZIONI

### 4.1 Dimostrazione diretta

$$p \implies q$$

#### Esempio 4.1.0.1

*Se  $n$  è dispari allora  $n^2$  è dispari.*

**Dimostrazione:** Sia  $n$  un intero dispari.

$$n^2 = (2k + 1)^2 = 4k^2 + 1 + 4k = 2(2k^2 + 2k) + 1$$

Quindi  $n^2$  è dispari.

### 4.2 Dimostrazione per contrapposizione

$$\neg q \implies \neg p$$

Dalla Tabella 1.11 si ha che  $\neg q \implies \neg p \equiv p \implies q$

#### Esempio 4.2.0.1

Se  $3n + 2$  è dispari allora  $n$  è dispari.

**Contronominale:** Se  $n$  è pari allora  $3n + 2$  è pari.

**Dimostrazione:** Sia  $n$  pari.



$$3n + 2 = 3(2k) + 2 = 2(3k) + 2 = 2(3k + 1)$$

$2(3k + 1)$  è sempre un numero pari in quanto  $2 \cdot r, r \in \mathbb{R}$  è sempre pari.

Avendo dimostrato che  $\neg q \implies \neg p$  è **True** e poiché  $\neg q \implies \neg p \equiv p \implies q$ , si ha che  $3n + 2$  è *dispari allora*  $n$  è *dispari* è **True**.

### 4.3 Dimostrazione per assurdo o contraddizione

$p \implies q$  è **T** quando  $p \wedge \neg q$  è **F**

Si ricorda che dalle Leggi di De Morgan si ha che  $\neg(p \implies q) \equiv p \wedge \neg q$

Tabella 4.1: Tabella di verità di  $p \implies q$  e  $p \wedge \neg q$ .

$p$	$q$	$\neg q$	$p \implies q$	$p \wedge \neg q$
T	T	F	T	F
T	F	T	F	T
F	T	F	T	F
F	F	T	T	F

#### Esempio 4.3.0.1

*Se  $3n + 2$  è dispari allora  $n$  è dispari.*

$p \wedge \neg q$ :  $3n + 2$  è dispari e  $n$  è pari.

**Dimostrazione:**

$$3n + 2 = 3(2k) + 2 = 2(3k + 1)$$

Nella Dimostrazione per contrapposizione abbiamo visto che  $2(3k + 1)$  è sempre pari. Poiché  $3n + 2 = 2(3k + 1)$  allora  $3n + 2$  è pari, ma avevamo detto che era dispari. Quindi è un assurdo e  $p \wedge \neg q$  è **F**, quindi  $p \implies q$  è **T**, cioè *Se  $3n + 2$  è dispari allora  $n$  è dispari* è **T**.

### 4.4 Dimostrazione banale o vuota

$p \implies q$ ,  $p = \mathbf{F}$  allora dalla Tabella 1.5  $p \implies q$  è sempre **True**.

## 4.5 Dimostrazione di equivalenza

$$p \iff q$$

Si dimostra  $(p \implies q) \wedge (q \implies p)$

## 4.6 Controesempio

$$\forall x P(x)$$

$$\neg(\forall x P(x)) \equiv \exists x \neg P(x)$$

## 4.7 Prova di esistenza

$$\exists x P(x)$$

- Può essere costruttiva esibendo un elemento  $x$  nel dominio per cui  $P(x)$  è **True**.
- Può essere non costruttiva.

## 4.8 Dimostrazione per casi

$$(p_1 \vee p_2 \vee \dots \vee p_n) \implies q \equiv (p_1 \implies q) \vee (p_2 \implies q) \vee \dots \vee (p_n \implies q)$$

## 4.9 Dimostrazione esaustiva

«TODO»

## Parte II

### Ricorsione, principio induzione e relazioni di ricorrenze

---

---

# CAPITOLO 5

---

## DEFINIZIONE FUNZIONI RICORSIVAMENTE

### 5.1 Funzione matematica in $\mathbb{N}$

**Passo base:** Specificare il valore della funzione in 0.

**Passo ricorsivo:** Definire la regola per ottenere il valore della funzione su un intero attraverso i valori della funzione su interi più piccoli.

#### Esempio 5.1.0.1

$$f : \mathbb{N} \longrightarrow \mathbb{N}$$

**Passo Base:**  $f(0) = 3$

**Passo ricorsivo:**  $f(n + 1) = 2f(n) + 3$

La funzione target, ad esempio  $f(3)$ , si può calcolare buttom up o top down.

#### 5.1.1 Calcolo buttom up

Si parte dal **Passo base**, in quanto si conosce il valore della funzione e si arriva a ogni iterazione al valore della funzione target.

### Esempio 5.1.1.1

$$f(0) = 3$$

$$f(1) = 2 \cdot 3 + 3 = 9$$

$$f(2) = 2 \cdot 9 + 3 = 21$$

$$f(3) = 2 \cdot 21 + 3 = 45$$

### 5.1.2 Calcolo top down

Si parte dal target, ad esempio  $f(3)$ , e si scrive la sua funzione ricorsiva. Si scende fino al **Passo base** in quanto non si conosce il valore delle precedenti funzioni ricorsive. Arrivati al **Passo base**, si inizia a scrivere il valore delle funzioni che si conoscono a ritroso, in questo modo si arriverà al valore della funzione target.

### Esempio 5.1.2.1

$$f(3) = 2f(2) + 3 = 2 \cdot 21 + 3 = 45$$

$$f(2) = 2f(1) + 3 = 2 \cdot 9 + 3 = 21$$

$$f(1) = 2f(0) + 3 = 2 \cdot 3 + 3 = 9$$

$$f(0) = 3$$

## 5.2 Dalla definizione ricorsiva alla funzione ricorsiva

Per passare dalla definizione ricorsiva alla funzione ricorsiva bisogna scoprire il meccanismo ricorsivo. Lo si può fare calcolando il **Passo base**, la funzione in  $n$ , cioè  $f(n)$ , e la funzione in  $f(n + 1)$ .

**N.B:** la funzione ricorsiva è  $f(n + 1)$ .

**N.B:** nella funzione ricorsiva  $f(n + 1)$  ci deve essere sempre una chiamata a valori di funzioni precedenti a  $f(n + 1)$ , altrimenti non è una funzione ricorsiva.

### Esempio 5.2.0.1

Fibonacci

### Definizione ricorsiva

**Passo base:**  $F_0 = F_1 = 1$

**Passo ricorsivo:**  $F_n = F_{n-1} + F_{n-2}, n \geq 2$

### Funzione ricorsiva

$$f(0) = 1$$

$$f(1) = 1$$

$$f(n) = f(n-1) + f(n-2)$$

$$f(n+1) = f((n+1)-1) + f((n+1)-2) = f(n) + f(n-1)$$

### Esempio 5.2.0.2

$$f : \mathbb{N} \longrightarrow \mathbb{N}$$

### Definizione ricorsiva

$$f(n) = a^n$$

### Funzione ricorsiva

$$f(0) = a^0 = 1$$

$$f(n) = a^n$$

$$f(n+1) = a^{n+1} = a \cdot a^n = a \cdot f(n)$$

**N.B.:** Se avessimo scritto solamente  $f(n+1) = a^{n+1} = a \cdot a^n$ , non è corretto, in quanto non è una definizione ricorsiva poiché non vi sono chiamate ai valori delle funzioni precedenti a  $f(n+1)$ .

---

---

## CAPITOLO 6

---

# DEFINIZIONE INSIEMI RICORSIVAMENTE

### 6.1 Insiemi numerici

Applicare il passo ricorsivo un paio di volte, capire cosa contiene l'insieme e darne la costruzione ricorsiva. La correttezza della costruzione ricorsiva sarà dimostrata successivamente con il Principio di induzione.

#### Esempio 6.1.0.1

##### Definizione ricorsiva

**Passo base:**  $1 \in A$

**Passo ricorsivo:** Se  $x \in A$ , allora  $x + 2 \in A$

##### Costruzione ricorsiva

Applico il passo ricorsivo

$x = 1 \in A$ , allora  $x + 2 = 1 + 2 = 3 \in A$

Applico il passo ricorsivo

$x = 3 \in A$ , allora  $x + 2 = 3 + 2 = 5 \in A$

Si può notare che  $A$  contiene i numeri dispari, quindi la sua costruzione ricorsiva è:  $A = \{2n + 1 \mid n \geq 0, n \in \mathbb{N}\}$

### Esempio 6.1.0.2

#### Definizione ricorsiva

**Passo base:**  $3 \in S$

**Passo ricorsivo:** Se  $x, y \in S$ , allora  $x + y \in S$

#### Costruzione ricorsiva

Applico il passo ricorsivo

$$x = 3 \in S, y = 3 \in S, \text{ allora } x + y = 3 + 3 = 6 \in S$$

Applico il passo ricorsivo

$$x = 6 \in S, y = 3 \in S, \text{ allora } x + y = 6 + 3 = 9 \in S$$

Applico il passo ricorsivo

$$x = 9 \in S, y = 3 \in S, \text{ allora } x + y = 9 + 3 = 12 \in S$$

Applico il passo ricorsivo

$$x = 9 \in S, y = 6 \in S, \text{ allora } x + y = 9 + 6 = 15 \in S$$

Si può notare che  $S$  contiene i numeri multipli di 3, quindi la sua costruzione ricorsiva è:  $S = \{3n \mid n \geq 1, n \in \mathbb{N}\}$

### Esempio 6.1.0.3

#### Definizione ricorsiva

**Passo base:**  $1 \in T$

**Passo ricorsivo:** Se  $x \in T$ , allora  $3 \cdot x \in T$

#### Costruzione ricorsiva

Applico il passo ricorsivo

$$x = 1 \in T, \text{ allora } 3 \cdot x = 3 \cdot 1 = 3 \in T$$

Applico il passo ricorsivo

$$x = 3 \in T, \text{ allora } 3 \cdot x = 3 \cdot 3 = 9 \in T$$

Applico il passo ricorsivo

$$x = 9 \in T, \text{ allora } 3 \cdot x = 3 \cdot 9 = 27 \in T$$



## 6. DEFINIZIONE INSIEMI RICORSIVAMENTE

---

Si può notare che  $T$  contiene i numeri  $3^n$ , quindi la sua costruzione ricorsiva è:  $T = \{3^n \mid n \in \mathbb{N}\}$

---

---

# CAPITOLO 7

---

## DEFINIZIONE STRINGHE RICORSIVAMENTE

### 7.1 Definizioni

- L'alfabeto  $\Sigma$  è un insieme di simboli per creare stringhe.
- La stringa è una **sequenza** di simboli presi da un alfabeto  $\Sigma$ .
- $\lambda$  è la **stringa vuota** che non contiene simboli.  $\lambda$  è una **stringa** e non un simbolo dell'alfabeto  $\Sigma$ , quindi  $\lambda \notin \Sigma$ .
- $\Sigma^*$  è l'insieme di tutte le possibili stringhe sull'alfabeto  $\Sigma$ .
- L'insieme  $\Sigma^*$  è infinito e  $\lambda \in \Sigma^*$ .

### 7.2 Definizione ricorsiva di $\Sigma^*$

**Passo base:**  $\lambda \in \Sigma^*$

**Passo ricorsivo:** Se  $w \in \Sigma^*$  e  $x \in \Sigma$ , allora  $wx \in \Sigma^*$

#### Esempio 7.2.0.1

$$\Sigma = \{0, 1\}$$

Dal **Passo base** si ha che  $\lambda \in \Sigma^*$ . Quindi al **Passo base**  $\Sigma^* = \{\lambda\}$

Applico il passo ricorsivo

$w = \lambda \in \Sigma^*, x = 0 \in \Sigma$ , allora  $wx = \lambda 0 = 0 \in \Sigma^*$ . Quindi  $\Sigma^* = \{\lambda, 0\}$

Applico il passo ricorsivo

$w = \lambda \in \Sigma^*, x = 1 \in \Sigma$ , allora  $wx = \lambda 1 = 1 \in \Sigma^*$ . Quindi  $\Sigma^* = \{\lambda, 0, 1\}$

Applico il passo ricorsivo

$w = 0 \in \Sigma^*, x = 0 \in \Sigma$ , allora  $wx = 00 \in \Sigma^*$ . Quindi  $\Sigma^* = \{\lambda, 0, 1, 00\}$

Applico il passo ricorsivo

$w = 0 \in \Sigma^*, x = 1 \in \Sigma$ , allora  $wx = 01 \in \Sigma^*$ . Quindi  $\Sigma^* = \{\lambda, 0, 1, 00, 01\}$

...

### 7.3 Lunghezza di una stringa

**Passo base:**  $|\lambda| = 0$

**Passo ricorsivo:** Se  $w \in \Sigma^*$  e  $x \in \Sigma$ , allora  $|wx| = |w| + 1$

#### Esempio 7.3.0.1

$$|abb| = |ab| + |b| = |a| + |b| + |b| = 1 + 1 + 1 = 3$$

### 7.4 Concatenazione di una stringa

$u$  e  $v$  due stringhe, la concatenazione di  $u$  e  $v$  è la stringa  $u \cdot v$ . Si indica anche semplicemente con  $uv$  senza usare il  $\cdot$ .

**N.B:**  $uv \neq vu$

**Passo base:** Se  $w \in \Sigma^*$ , allora  $w\lambda = w$

**Passo ricorsivo:** Se  $w_1, w_2 \in \Sigma^*$  e  $x \in \Sigma$ , allora  $w_1 \cdot (w_2x) = (w_1 \cdot w_2)x \in \Sigma^*$

#### Esempio 7.4.0.1

$$abb \cdot ab = abb \cdot (ab) = abba \cdot b = abbab$$

## 7.5 Potenza di una stringa

**Passo base:**  $w^0 = \lambda$

**Passo ricorsivo:**  $w^{n+1} = w^n \cdot w, \forall n \geq 0$

**Esempio 7.5.0.1**

$$\{(aa)^i \mid 0 \leq i \leq 3\} = \{\lambda, aa, aaaa, aaaaaa\}$$

**Esempio 7.5.0.2**

$$\{aa^i \mid 0 \leq i \leq 3\} = \{\lambda, aa, aaa, aaaa\}$$

**N.B:**  $(aa)^i \neq aa^i, (aa)^2 = aaaa, aa^2 = aaa$

## 7.6 Stringa palindroma

**Passo base:**  $\forall x \in \Sigma$  e  $\lambda$  sono stringhe palindrome

**Passo ricorsivo:** Se  $w$  è una stringa palindroma e  $x \in \Sigma$ , allora  $xwx$  è una stringa palindroma.

**Esempio 7.6.0.1**

*abba*

Per il **Passo base**  $a, b, \lambda$  sono stringhe palindrome

Applico il passo ricorsivo

$w = \lambda$  palindroma per il **Passo base** e  $x = b \in \Sigma$ , allora  $xwx = b\lambda b = bb$  è una stringa palindroma.

Applico il passo ricorsivo

$w = bb$  palindroma per il passo ricorsivo precedente e  $x = a \in \Sigma$ , allora  $xwx = abba$  è una stringa palindroma.

## 7.7 Inversione di una stringa

**Passo base:**  $\lambda^R = \lambda$

**Passo ricorsivo:** Se  $w \in \Sigma^*$  e  $x \in \Sigma$ , allora  $(wx)^R = xw^R$

**Esempio 7.7.0.1**

$$(abb)^R = b(ab)^R = bb(a)^R = bba$$

**Esempio 7.7.0.2**

$$a^R = (\lambda a)^R = a\lambda^R = a\lambda = a$$

## 7.8 Ulteriori definizioni di specifiche stringhe

### 7.8.1 Stringhe su $\{a, b\}$ di lunghezza pari

**Passo base:**  $\lambda \in S$

**Passo ricorsivo:** Se  $w \in S$ , allora  $waa, wab, wba, wbb \in S$

### 7.8.2 Stringhe pari su $\{a, b\}$ che iniziano con a

**Passo base:**  $aa, ab \in S$

**Passo ricorsivo:** Se  $w \in S$ , allora  $waa, wab, wba, wbb \in S$

### 7.8.3 Morfismo

Prende in input  $w \in \{a, b\}^* \setminus \lambda$  e sostituisce  $a$  con 0 e  $b$  con 1

**Passo base:**  $change(a) = 0, change(b) = 1$

**Passo ricorsivo:**  $change(wx) = \begin{cases} change(w)0, & \text{se } x = a \\ change(w)1, & \text{se } x = b \end{cases}$

---

## CAPITOLO 8

---

### DEFINIZIONE ALBERI RADICATI RICORSIVAMENTE

#### 8.1 Definizioni

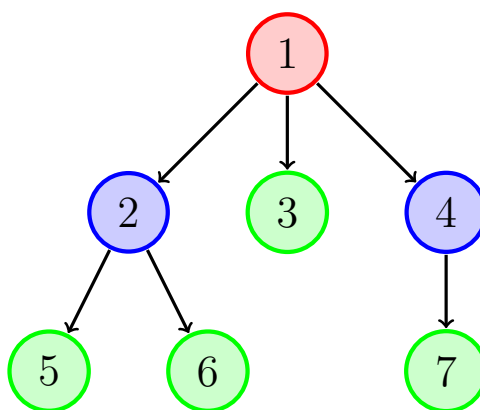


Figura 8.1: Esempio albero radicato.

- Un albero radicato per definizione ha **una sola radice**, nella Figura 8.1 in questo caso è il **nodo 1**.
- Un albero radicato ha **una o più foglie**, nella Figura 8.1 sono i **nodì 3, 5, 6 e 7**.

---

## 8. DEFINIZIONE ALBERI RADICATI RICORSIVAMENTE

---

- Un albero radicato può avere **uno o più genitori/nodi interni**, essi per definizione sono nodi che hanno almeno un figlio, cioè che non sono foglie, nella Figura 8.1 sono i **nodi 2, 4** e anche la radice **nodo 1** in questo caso è un genitore/nodo interno.
- Un albero radicato può essere rappresentato da una coppia di insiemi  $T = (V, E)$ . Prendiamo come esempio la Figura 8.1.
  - $V$  rappresenta i nodi, detti anche vertici o dall'inglese *Vertexes*.  
 $V = \{1, 2, 3, 4, 5, 6, 7\}$ .
  - $E$  rappresenta gli archi, dall'inglese *Edges*. L'insieme è composto a sua volta da coppie di nodi (*genitore, figlio*) dall'insieme  $V$ .  
 $E \subset V \times V$   
 $E = \{(1, 2), (1, 3), (1, 4), (2, 5), (2, 6), (4, 7)\}$ .

**Osservazione:** la radice compare solo a sinistra delle coppie in quanto è l'unico nodo che è solo genitore e non ha genitori. Le foglie invece compaiono solo a destra delle coppie poiché per definizione non hanno figli.

- Infine la coppia viene chiamata  $T$ , dall'inglese *Tree*, cioè albero.  
 $T = (\{1, 2, 3, 4, 5, 6, 7\}, \{(1, 2), (1, 3), (1, 4), (2, 5), (2, 6), (4, 7)\})$ .

### 8.2 Definizione ricorsiva

**Passo base:**  $T = (\{r\}, \{\emptyset\})$  è un albero radicato



Figura 8.2: Passo base definizione ricorsiva albero radicato.

**Passo ricorsivo:** Supponiamo che  $T_1 = (V_1, E_1), \dots, T_n = (V_n, E_n)$  siano alberi radicati disgiunti, cioè  $\bigcap_{i=1}^n V_i = \emptyset$  (gli alberi non hanno nodi in comune). Le rispettive radici sono  $r_1 \in V_1, \dots, r_n \in V_n$ . Allora  $T = (V, E)$  si ottiene

---

## 8. DEFINIZIONE ALBERI RADICATI RICORSIVAMENTE

---

ponendo come radice un nodo  $r \notin V_1 \cup \dots \cup V_n$  e da  $r$  si aggiunge un arco a ogni  $r_1 \in V_1, \dots, r_n \in V_n$ .

$$V = \{r\} \cup V_1 \cup \dots \cup V_n$$

$$E = \{(r, r_1), \dots, (r, r_n)\} \cup E_1 \cup \dots \cup E_n$$

$T = (V, E)$  è un albero radicato.

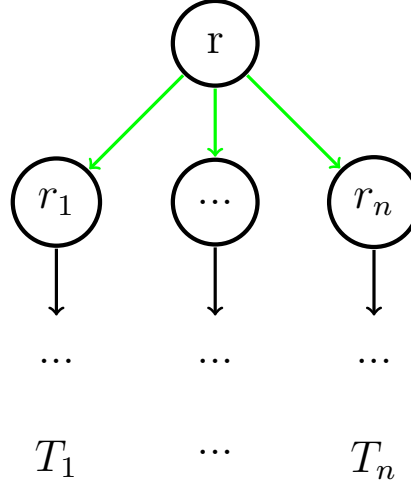


Figura 8.3: Passo ricorsivo definizione ricorsiva albero radicato.

### 8.3 Numero di vertici

**Passo base:** Se  $T = (\{r\}, \emptyset)$ , allora  $|V| = 1$

**Passo ricorsivo:** Se  $T = (V, E)$  è un albero radicato costruito a partire dagli alberi  $T_1 = (V_1, E_1), \dots, T_n = (V_n, E_n)$ , allora  $|V| = 1 + |V_1| + \dots + |V_n|$ .

**N.B.:** L'1 rappresenta la radice  $r \notin V_1 \cup \dots \cup V_n$ , così come definito nel Passo ricorsivo della costruzione dell'albero radicato. Nella Figura 8.3 è il vertice  $r$ .

### 8.4 Numero di edges(archi)

**Passo base:** Se  $T = (\{r\}, \{\emptyset\})$ , allora  $|E| = 0$

**Passo ricorsivo:** Se  $T = (V, E)$  è un albero radicato costruito a partire da  $T_1 = (V_1, E_1), \dots, T_n = (V_n, E_n)$ , allora  $|E| = n + |E_1| + \dots + |E_n|$ .



**N.B.:**  $n$  sono gli archi dalla radice ai vertici  $r_1 \in V_1, \dots, r_n \in V_n$ , nella Figura 8.3 sono gli archi in verde.

## 8.5 Numero di foglie

Sia  $f(T)$  la funzione che prende in input un albero e restituisce il numero di foglie di esso.

**Passo base:** Se  $T = (\{r\}, \emptyset)$ , allora  $f(T) = 1$

**Passo ricorsivo:** Se  $T = (V, E)$  è un albero radicato costruito a partire da  $T_1 = (V_1, E_1), \dots, T_n = (V_n, E_n)$ , allora  $f(T) = f(T_1) + \dots + f(T_n)$ .

**N.B.:** La radice non viene aggiunta al conteggio del numero di foglie, perché  $T_1, \dots, T_n$  essendo alberi radicati, dal Passo base della definizione di albero radicato sappiamo che hanno almeno un vertice, ossia la radice. Poiché  $T$  è costruito a partire da  $T_1 = (V_1, E_1), \dots, T_n = (V_n, E_n)$ , la radice di  $T$  avrà  $n$  figli e per definizione di foglia, non può essere una foglia se ha figli.

## 8.6 Numero di nodi interni

Sia  $i(T)$  la funzione che prende in input un albero e restituisce il numero di nodi interno di esso.

**Passo base:** Se  $T = (\{r\}, \emptyset)$ , allora  $i(T) = 0$

**Passo ricorsivo:** Se  $T(V, E)$  è un albero radicato costruito a partire da  $T_1 = (V_1, E_1), \dots, T_n = (V_n, E_n)$ , allora  $i(T) = 1 + i(T_1) + \dots + i(T_n)$ .

**N.B.:** L'1 è la radice, in quanto nel Passo ricorsivo non è più una foglia. Il perché è spiegato nel "N.B." di Numero di foglie.

## 8.7 Altezza di un vertice

**N.B.:** L'altezza di un vertice si conta dal basso verso l'alto.

- Se  $v$  è una foglia, allora l'altezza di  $v$  è 0.
- Altrimenti l'altezza di  $v$  è la massima altezza tra i figli di  $v$  più 1.

**Osservazione:** L'altezza di un albero è l'altezza della sua radice.

Prendendo come esempio Figura 8.1, i nodi di colore rosso hanno **altezza 2**, quelli di colore blu hanno **altezza 1** e quelli di colore verde hanno **altezza 0**.

### 8.8 Profondità di un vertice

**N.B.:** La profondità di un vertice si conta dall'alto verso il basso.

- Se  $v$  è la radice, allora la profondità di  $v$  è 0.
- Altrimenti la profondità di  $v$  è la profondità del padre di  $v$  più 1.

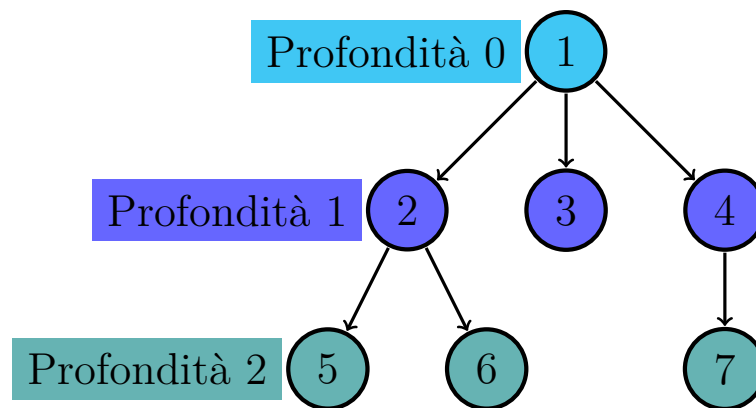


Figura 8.4: Esempio profondità di un vertice.

---

---

## CAPITOLO 9

---

# DEFINIZIONE ALBERI BINARI RICORSIVAMENTE

### 9.1 Definizioni

- Un albero binario ha la caratteristica che ogni vertice può avere al massimo 2 figli.

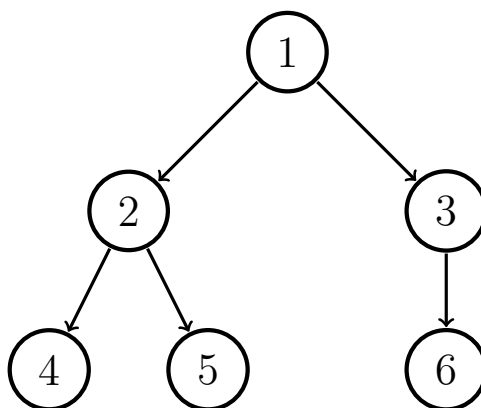


Figura 9.1: Esempio di albero binario.

- Un albero binario pieno ha 0 o 2 figli a ogni vertice.

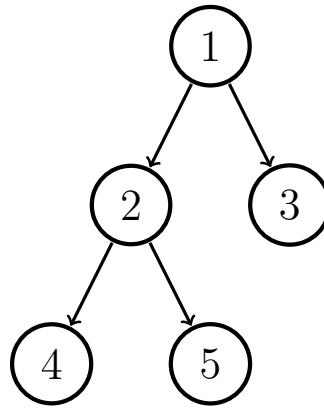


Figura 9.2: Esempio di albero binario pieno.

- Un albero binario pieno completo ha 2 figli a ogni vertice.

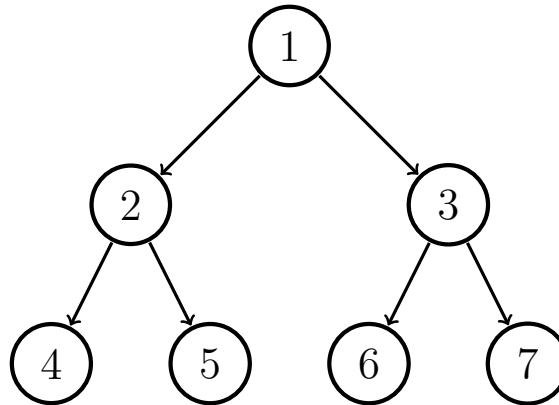


Figura 9.3: Esempio di albero binario pieno completo.

- Poiché vi è un limite sui figli che ogni vertice può avere, ad ogni profondità/livello  $d$  dell'albero ci possono essere al massimo  $2^d$  vertici.

## 9.2 Definizione ricorsiva albero binario pieno

**Passo base:**  $T = (\{r\}, \emptyset)$  è un albero binario pieno.

**Passo ricorsivo:** Supponiamo che  $T_1(V_1, E_1)$  e  $T_2(V_2, E_2)$  siano alberi binari pieni disgiunti, cioè  $V_1 \cap V_2 = \emptyset$  con radici  $r_1 \in V_1$  e  $r_2 \in V_2$ . Allora  $T = (V, E)$  si ottiene ponendo come radice un nodo  $r \notin V_1 \cup V_2$  e da  $r$  si aggiunge un arco a  $r_1 \in V_1$  e  $r_2 \in V_2$ .

$$V = \{r\} \cup V_1 \cup V_2$$

$$E = \{(r, r_1), (r, r_2)\} \cup E_1 \cup E_2$$

$T = (V, E)$  è un albero binario pieno.

### 9.3 Definizione ricorsiva di albero binario

**Passo base:**  $T = (\emptyset, \emptyset)$  è un albero binario.

**Passo ricorsivo** Supponiamo che  $T_1(V_1, E_1)$  e  $T_2(V_2, E_2)$  siano alberi binari disgiunti, cioè  $V_1 \cap V_2 = \emptyset$  con radici  $r_1 \in V_1$  e  $r_2 \in V_2$ . Allora  $T = (V, E)$  si ottiene ponendo come radice un nodo  $r \notin V_1 \cup V_2$  e da  $r$  si aggiunge un arco a  $r_1 \in V_1$  e  $r_2 \in V_2$ .

$$V = \{r\} \cup V_1 \cup V_2$$

$$E = \{(r, r_1), (r, r_2)\} \cup E_1 \cup E_2$$

$T = (V, E)$  è un albero binario.

---

---

# CAPITOLO 10

---

## PRINCIPIO DI INDUZIONE

### 10.1 Principio di induzione matematico

**Passo base:** Provare che il Passo base è vero, ossia  $P(m)$  è vera, dove  $m$  è l'intero più piccolo del dominio.

**Passo induttivo:** Supporre per **Ipotesi induttiva** che  $P(k)$  è vera, provare che  $P(k + 1)$  è vera. Per farlo, è essenziale usare l'ipotesi induttiva.

$$P(k) \implies P(k + 1)$$

**N.B.:** Giustificare ogni uguaglianza non banale.

### 10.2 Principio di induzione forte

**Passo base:** Provare che il Passo base è vero, ossia  $P(m)$  è vera, dove  $m$  è l'intero più piccolo del dominio. Il Passo base può variare, possono essere anche più proposizioni vere nel passo base.

**Passo induttivo:** Supporre per **Ipotesi induttiva** che  $P(m), \dots, P(k)$  è vera, provare che  $P(k + 1)$  è vera. Per farlo, è essenziale usare l'ipotesi induttiva.

$$(P(m) \wedge P(m + 1) \wedge \dots \wedge P(k)) \implies P(k + 1)$$

**N.B.:** Giustificare ogni uguaglianza non banale.

### 10.3 Principio di induzione strutturale

**Passo base:** Provare che l'enunciato  $P$  è vero per ogni elemento dell'insieme specificato nel **Passo base** della definizione ricorsiva dell'insieme.

**Passo induttivo:** Supporre per **Ipotesi induttiva** che l'enunciato  $P$  è vero per gli elementi nell'insieme, provare che l'enunciato è vero quando si costruiscono nuovi elementi dell'insieme usando il Passo ricorsivo dell'insieme e l'Ipotesi induttiva.

**N.B.:** Giustificare ogni uguaglianza non banale.

### 10.4 Quale induzione usare

Per dimostrare che due definizioni sono uguali, si deve dimostrare che  $def_1 \subseteq def_2$  e  $def_2 \subseteq def_1$ .

- $def_{nonRicorsiva} \subseteq def_{ricorsiva}$ : si usa il principio di induzione matematico in cui si fa induzione su un  $k$ .
- $def_{ricorsiva} \subseteq def_{nonRicorsiva}$ : si usa il principio di induzione strutturale in cui si fa induzione sul Passo ricorsivo della definizione ricorsiva dell'insieme.
- $\forall w \in def_{ricorsiva} P(w)$ : Si usa il principio di induzione strutturale anche quando si deve dimostrare che la  $def_{ricorsiva}$  ha una proprietà.

### 10.5 Principio induzione sulle stringhe

**Passo base:** a seconda di quale induzione si usa, provare che gli elementi dell'insieme nel Passo base della definizione ricorsiva dell'insieme sono sottoinsiemi della definizione non ricorsiva o hanno una certa proprietà nel

caso del principio di induzione strutturale, il viceversa nel caso di induzione matematica.

**Passo induttivo:** a seconda di quale induzione si usa, si suppone per **Ipotesi induttiva** che l'insieme è sottoinsieme della definizione non ricorsiva oppure ha una certa proprietà e si dimostra che costruendo gli altri elementi dell'insieme usando il Passo ricorsivo, i nuovi elementi sono sempre sottoinsiemi della definizione non ricorsiva o hanno una certa proprietà nel caso di induzione strutturale, il viceversa nel caso di induzione matematica. Usare una  $w$  appartenente alla definizione ricorsiva che sia diversa dagli elementi nel Passo base.

### 10.6 Esempi

#### Esempio 10.6.0.1

##### Traccia

**Passo base:**  $a \in B, b \in B$

**Passo ricorsivo:** Se  $w \in B$ , allora  $wbb \in B$  e  $wba \in B$

Utilizzando il Principio di induzione, dimostrare che ogni elemento di  $B$  ha lunghezza dispari.

##### Svolgimento

Bisogna dimostrare che  $\forall w \in B, |w| = 2k + 1, k \geq 0$

Dimostrazione per il Principio di induzione strutturale, poiché si dimostra che una definizione ricorsiva ha una proprietà.

**Passo base:**  $|a| = (\text{definizione lunghezza stringa}) = 1 = 2 \cdot 0 + 1$ ,  
 $|b| = (\text{definizione lunghezza stringa}) = 1 = 2 \cdot 0 + 1$

**Passo induttivo:**

**Ipotesi induttiva:**  $|w| = 2k + 1, w \in B$ .

Sia  $w \in B, w \neq a, w \neq b$ . Allora  $w = ubb$  oppure  $w = uba, u \in B$ . Per ipotesi induttiva esiste un  $k \geq 0$  tale che  $|w| = 2k + 1$ .

Per la definizione ricorsiva di lunghezza di stringa, risulta che:

- $|w| = |ubb| = |ub| + 1 = |u| + 2 = 2k + 1 + 2 = 2(k + 1) + 1$



- $|w| = |uba| = |ub| + 1 = |u| + 2 = 2k + 1 + 2 = 2(k + 1) + 1$

Il Passo induttivo è stato dimostrato e pertanto l'enunciato è vero.

### Esempio 10.6.0.2

#### Traccia

$$A \subset \{a, b\}^*$$

**Passo base:**  $b \in A$

**Passo ricorsivo:** Se  $w \in A$ , allora  $wab \in A$

Dimostrare che  $\forall n \in \mathbb{N}, b(ab)^n \in A$

#### Svolgimento

Dimostrazione per Principio di induzione matematico, in quanto si dimostra  $def_{nonRicorsiva} \subseteq def_{ricorsiva}$ .

**Passo base:**  $b(ab)^0 = (\text{definizione potenze stringhe}) = b\lambda = (\text{definizione concatenazione stringhe}) = b \in A$

**Passo induttivo:**

**Ipotesi induttiva:**  $b(ab)^k = w \in A$ .

Sia  $w \in A, w \neq b$ . Allora  $w = uab, u \in A$ .

$$b(ab)^{k+1} = b(ab)^k \cdot ab = wab \in A$$

Il passo induttivo è stato dimostrato e pertanto l'enunciato è vero.

## 10.7 Principio di induzione strutturale sugli alberi radicati

**Passo base:** Provare che  $P(T)$  è vera se  $T = (\{r\}, \emptyset)$

**Passo induttivo:** Sia  $T = (V, E)$  un albero costruito a partire dagli alberi radicati  $T_1 = (V_1, E_1), \dots, T_n = (V_k, E_k)$ . Per **Ipotesi induttiva**  $P(T_1), \dots, P(T_k)$  sono vere, provare usando l'ipotesi induttiva che  $P(T)$  è vera quando si costruisce  $T$ .

### Esempio 10.7.0.1

#### Traccia

Per ogni albero radicato  $T = (V, E)$  risulta  $|V| = |E| + 1$ .

### Svolgimento

**Passo base:**  $T = (\{r\}, \emptyset)$ ,  $|V| = 1 = |\emptyset| + 1 = 0 + 1 = 1$

**Passo induttivo:**

Sia  $T = (V, E)$  costruito a partire dagli alberi  $T_1 = (V_1, E_1), \dots, T_k = (V_k, E_k)$ .

**Ipotesi induttiva:**  $|V_i| = |E_i| + 1, 1 \leq i \leq k$

$V = (\text{definizione albero radicale}) = r \cup V_1 \cup \dots \cup V_k$

$E = (\text{definizione albero radicale}) = \{(r, r_1), \dots, (r, r_k)\} \cup E_1 \cup \dots \cup E_k$

$|V| = r + |V_1| + \dots + |V_k| = (\text{ipotesi induttiva}) = 1 + |E_1| + 1 + \dots + |E_k| + 1 = |E| + 1$

Il passo ricorsivo è stato dimostrato e pertanto l'enunciato è vero.

## 10.8 Principio induzione strutturale sugli alberi binari pieni e non

**Passo base:** Provare che  $P(T)$  è vera se  $T = (\{r\}, \emptyset)$ . Nel caso di albero binario non pieno, si prova che  $P(T)$  è vera se  $T = (\emptyset, \emptyset)$ . Il Passo induttivo è uguale.

**Passo induttivo:** Sia  $T = (V, E)$  un albero binario pieno o non costruito a partire dagli alberi binari pieno o non  $T_1 = (V_1, E_1)$  e  $T_2 = (V_2, E_2)$ . Per **Ipotesi induttiva**  $P(T_1)$  e  $P(T_2)$  sono vere, provare usando l'ipotesi induttiva che  $P(T)$  è vera quando si costruisce  $T$ .

### Esempio 10.8.0.1

#### Traccia

Sia  $f(T)$  la funzione che prende in input un albero e restituisce il numero di foglie di esso.

Sia  $h(T)$  la funzione che prende in input un albero e restituisce la sua altezza.

In un albero binario  $T$  il numero di foglie è minore o uguale di  $2^h$ , dove  $h$  è l'altezza di  $T$ , cioè  $f(T) \leq 2^{h(T)}$ .

### Svolgimento

**Passo base:**

$$T = (\emptyset, \emptyset) \text{ oppure } T = (\{r\}, \emptyset)$$

$$h(T) = 0$$

$$f(T) = 0 \leq 2^0 = 1 \text{ oppure } f(T) = 1 \leq 2^0 = 1$$

**Passo induttivo:**

Sia  $T = (V, E)$  un albero binario pieno o non costruito a partire dagli alberi  $T_1 = (V_1, E_1)$  e  $T_2 = (V_2, E_2)$ .

**Ipotesi induttiva:**  $f(T_i) \leq 2^{h(T_i)}, 1 \leq i \leq 2$

Abbiamo due casi a seconda che la radice abbia uno o due figli:

- Nel primo caso abbiamo che  $h(T_1) = h(T) - 1$  e che  $f(T) = f(T_1)$  e quindi si ha che  $f(T) = f(T_1) \leq 2^{h(T_1)} = 2^{h(T)-1} < 2^{h(T)}$ .
- Nel secondo caso abbiamo che  $h(T_i) = h(T) - 1, 1 \leq i \leq 2$  e che  $f(T) = f(T_1) + f(T_2)$ , quindi si ha che  $f(T) = f(T_1) + f(T_2) \leq 2^{h(T_1)} + 2^{h(T_2)} = 2^{h(T)-1} + 2^{h(T)-1} = 2 \cdot 2^{h(T)-1} = 2^{h(T)}$

Il passo induttivo è stato dimostrato e pertanto l'enunciato è vero.

---

---

# CAPITOLO 11

---

## RELAZIONI DI RICORRENZA

### 11.1 Metodo di iterazione

Una relazione di ricorrenza può essere risolta con il metodo di iterazione.

- Per prima cosa calcolare il valore per alcune chiamate ricorsive a  $T$  in  $T(n)$ , ossia calcolare  $T(-)$  in  $T(n) = ...T(-)...$  per trovare un pattern nelle soluzioni.
- Una volta individuato il pattern, sostituirlo con opportune variabili, ad esempio  $i$  e porre le variabili in un intervallo in modo tale che la condizione iniziale di  $n > k$  sia vera. Se non è presente chiaramente questa condizione, deve essere ricavata. Si ricava semplicemente ponendo  $n > m$ , dove  $m$  è il "Passo base" della relazione di ricorrenza, ad esempio se è  $T(1) = ...$ , allora  $n > 1$ .
- Porre  $i$  al suo valore massimo nell'intervallo, in quanto di sta calcolando  $T(n)$ .
- Fare i calcoli e ci si ritroverà con la risoluzione della relazione di ricorrenza.

**N.B.:** In generale durante i calcoli di  $T(n) = \dots T(\dots)$ ... deve scomparire qualsiasi richiamo a  $T(\dots)$ , l'unico modo per farlo scomparire è che  $\dots$  sia uguale a  $m$ , dove  $m$  è il "Passo base" della relazione di ricorrenza, poiché ne conosciamo il valore di  $T(m)$  si sostituisce il richiamo a  $T(m)$  con il suo valore. Ad esempio  $T(1) = 4$ , allora  $m = 1$  e  $\dots = m = 1$  e si sostituisce la chiamata a  $T(m)$  con 4. Questo può aiutare con i calcoli e a vedere se sta facendo bene.

### Esempio 11.1.0.1

#### Traccia

$$T(1) = 2$$

$$T(n) = T(n - 1) + 3, n > 1$$

#### Svolgimento

$$T(n) = T(n - 1) + 3 =$$

$$^1 = [T(n - 2) + 3] + 3 = T(n - 2) + 3 \cdot 2 =$$

$$^2 = [T(n - 3) + 3] + 2 \cdot 3 = T(n - 3) + 3 \cdot 3$$

...

$$T(n) = T(n - i) + 3 \cdot i, 1 \leq i \leq n - 1$$

$i \leq n - 1$  perché abbiamo bisogno che  $n - i$  sia uguale a 1 perché  $T$  inizia da 1.

$$T(n) = T(n - (n - 1) + 3(n - 1) =$$

$$T(n - n + 1) + 3n - 3 =$$

$$T(1) + 3n - 3 = 2 + 3n - 3 = 3n - 1$$

$$T(n) = a_n = 3n - 1$$

La relazione di ricorrenza è stata risolta, si verifica con il Principio di induzione matematico se è vera.

---


$$^1 T(n - 1) = T((n - 1) - 1) + 3 = T(n - 2) + 3$$

$$^2 T(n - 2) = T((n - 2) - 1) + 3 = T(n - 3) + 3$$

## 11.2 Principio di induzione matematico sulle relazioni di ricorrenze

**Passo base:** Provare che  $a_m = T(m)$ , dove  $m$  rappresenta il più piccolo elemento del dominio.

**Passo induttivo:** Provare che  $T(n) = a_n$ . Per **Ipotesi induttiva** in  $T(n) = \dots T(\dots) \dots$  si ha che  $a_{--} = T(\dots)$ . Sostituire  $T(\dots)$  con  $a_{--}$  nella definizione di  $T(n)$ , fare i calcoli e risulterà che  $T(n) = a_n$ .

### Esempio 11.2.0.1

#### Traccia

Dall'esempio precedente dimostrare che  $T(n) = T(n-1) + 3 = a_n = 3n - 1$

#### Svolgimento

**Passo base:**  $a_1 = 3 \cdot 1 - 1 = 3 - 1 = 2 = T(1)$

**Passo induttivo:**

**Ipotesi induttiva:**  $a_{n-1} = T(n-1) = 3(n-1) - 1 = 3n - 3 - 1 = 3n - 4$

$$\begin{aligned} T(n) &= T(n-1) + 3 = a_{n-1} + 3 = \\ &= [3n - 4] + 3 = 3n - 1 \end{aligned}$$

Il passo induttivo è stato dimostrato e pertanto l'enunciato è vero.

## 11.3 Esempio più complesso

### Esempio 11.3.0.1

#### Traccia

$$T(1) = 1$$

$$T(n) = 2T\left(\frac{n}{2}\right) + n, \quad n > 1 \text{ e } n \text{ potenza di } 2.$$

#### Svolgimento

$$\begin{aligned} T(n) &= 2T\left(\frac{n}{2}\right) + n = \\ {}^3 &= 2[2T\left(\frac{n}{2^2}\right) + \frac{n}{2}] + n = 2^2T\left(\frac{n}{2^2}\right) + n + n = 2^2T\left(\frac{n}{2^2}\right) + 2n = \\ {}^4 &= 2^2[2T\left(\frac{n}{2^3}\right) + \frac{n}{2^2}] + 2n = 2^3T\left(\frac{n}{2^3}\right) + n + 2n = 2^3T\left(\frac{n}{2^3}\right) + 3n \end{aligned}$$

---


$${}^3T\left(\frac{n}{2}\right) = 2T\left(\left(\frac{n}{2}\right)/2\right) + \frac{n}{2} = 2T\left(\frac{n}{2^2}\right) + \frac{n}{2}$$

$${}^4T\left(\frac{n}{2^2}\right) = 2T\left(\left(\frac{n}{2^2}\right)/2\right) + \frac{n}{2^2} = 2T\left(\frac{n}{2^3}\right) + \frac{n}{2^2}$$


---

...

$$T(n) = 2^i T\left(\frac{n}{2^i}\right) + i \cdot n, \quad 1 \leq i \leq \log_2 n$$

**N.B.:**  $i \leq \log_2 n$  perché abbiamo bisogno che  $\frac{n}{2^i}$  sia uguale a 1 perché  $T$  inizia da 1 e quindi che  $2^i$  sia uguale a  $n$ . Dalle proprietà matematiche si ha che  $x^{\log_x n} = n$ .

$$\begin{aligned} T(n) &= 2^{\log_2 n} T\left(\frac{n}{2^{\log_2 n}}\right) + \log_2 n \cdot n = \\ &= n T(n/n) + n \log_2 n = \\ &= n \cdot 1 + n \log_2 n = n + n \log_2 n \end{aligned}$$

### Dimostrazione

**Passo base:**  $a_1 = 1 + 1 \log_2 1 = 1 + 0 = 1 = T(1)$

**Passo induttivo:**

**Ipotesi induttiva:**  $n$  potenza di 2 e  $a_{\frac{n}{2}} = T\left(\frac{n}{2}\right) = \frac{n}{2} + \frac{n}{2} \log_2 \frac{n}{2}$

$$\begin{aligned} T(n) &= 2T\left(\frac{n}{2}\right) + n = 2a_{\frac{n}{2}} + n = \\ &= 2\left[\frac{n}{2} + \frac{n}{2} \log_2 \frac{n}{2}\right] + n \\ &= n + n \log_2 \frac{n}{2} + n = \\ &= n + n(\log_2 n - \log_2 2) + n = \\ &= n + n \log_2 n - n + n = \\ &= n + n \log_2 n = a_n \end{aligned}$$

Il passo induttivo è stato dimostrato e pertanto l'enunciato è vero.

---

## ELENCO DELLE FIGURE

2.1	Rappresentazione grafica esempio di insieme di verità. . . . .	15
8.1	Esempio albero radicato. . . . .	32
8.2	Passo base definizione ricorsiva albero radicato. . . . .	33
8.3	Passo ricorsivo definizione ricorsiva albero radicato. . . . .	34
8.4	Esempio profondità di un vertice. . . . .	36
9.1	Esempio di albero binario. . . . .	37
9.2	Esempio di albero binario pieno. . . . .	38
9.3	Esempio di albero binario pieno completo. . . . .	38



---

## ELENCO DELLE TABELLE

1.1	Tabella di verità del connettivo logico NOT. . . . .	3
1.2	Tabella di verità del connettivo logico AND. . . . .	4
1.3	Tabella di verità del connettivo logico OR. . . . .	4
1.4	Tabella di verità del connettivo logico XOR. . . . .	4
1.5	Tabella di verità del connettivo logico Implicazione. . . . .	5
1.6	Tabella di verità del connettivo logico Equivalenza. . . . .	5
1.7	Tabella di verità della tautologia $(p \wedge q) \implies (p \vee q)$ . . . . .	6
1.8	Tabella di verità della contraddizione $p \wedge \neg p$ . . . . .	6
1.9	Tabella di verità di $p \implies q \not\equiv q \implies p$ . . . . .	7
1.10	Tabella di verità di $p \implies q \not\equiv \neg p \implies \neg q$ . . . . .	7
1.11	Tabella di verità di $p \implies q \equiv \neg p \implies \neg q$ . . . . .	8
1.12	Tabella di verità di $q \implies p \equiv \neg p \implies \neg q$ . . . . .	8
3.1	Tabella di verità di $p \implies p$ . . . . .	17
4.1	Tabella di verità di $p \implies q$ e $p \wedge \neg q$ . . . . .	19